

MANIFESTO PER PORRE IL VALORE DEL LAVORO AL CENTRO DEL PROGETTO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Le sottoscrittrici e i sottoscrittori di questo Manifesto credono che:

- il progetto di costruzione del Partito Democratico un progetto storico che deve affondare le proprie radici nella storia dei partiti popolari e di massa ispirati dal riformismo cattolico, liberale e socialista e aspirare a rappresentare politicamente il valore del lavoro - e le persone che lavorando contribuiscono allo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro paese.
- le trasformazioni epocali dell'economia, del lavoro e della società, in un contesto di competizione globale e di crisi finanziaria dello Stato, richiedono, anche a livello locale, nuove e più efficaci e solidali relazioni tra economia, società e persone.
- il motore deve essere un sistema di valori condiviso e centrato sul requisito della libertà delle persone come capacità (di sapere e saper fare) e responsabilità (impegno sociale) dentro un quadro di uguaglianza (delle capacità e opportunità) e solidarietà (tra le persone e tra queste e la società).
- il processo di individualizzazione, ossia l'affrancamento delle persone dalle vecchie appartenenze e vincoli sociali genera nuove opportunità (autonomia e responsabilità, nuovi diritti etc.) e rischi (precarietà, insicurezza, esclusione sociale etc.) e chiede spazio per le persone, chiede alla politica risorse (conoscenza; infrastrutture, relazioni), opportunità diritti e tutele, attraverso una domanda di rappresentanza politica e sindacale, una domanda che attraversa un blocco sociale fondato sul valore del lavoro.
- Sia necessario dare rappresentanza politica ad un blocco sociale eterogeneo, fatto di lavoro economicamente dipendente, autonomo, professionale e autoimprenditoriale, ed:
 - è cosciente della parzialità dei propri diritti e delle proprie tutele e lotta per la loro estensione, per la loro universalità;
 - opera nella legalità, con dignità e responsabilità, investendo nel nuovo, nei giovani e nelle donne e che accoglie l'immigrazione come una grande risorsa economica e sociale.
 - lotta contro una società corporativa, chiusa alla mobilità sociale, una società che non investe il suo futuro sul lavoro e l'innovazione ma sulle rendite (di posizione, immobiliare e finanziaria), la precarietà, l'economia sommersa e illegale.
- Serva una nuova forza politica, moderna e riformista, che dia spazio alle persone che producono e alle forze di mercato, che sviluppi *politiche* in grado di governare il mondo delle interdipendenze e delle reti, politiche economiche e industriali, del lavoro e del welfare che producano e distribuiscono *risorse* e *opportunità* per combattere tutti i meccanismi che limitano le capacità e dunque la libertà degli individui di diventare persone attive in grado di cogliere le opportunità di sviluppo individuale e sociale. *Politiche* che tutelino gli individui nei loro processi di crescita e discontinuità educativa, formativa, lavorativa e di invecchiamento attivo. *Risorse* quali ammortizzatori sociali attivi, formazione, orientamento e accompagnamento per accrescere la possibilità di acquisire o rinnovare le capacità individuali di inserimento occupazionale. *Opportunità* di occupazione stabile per ridurre le incertezze e la precarietà e dare più certezze ai progetti di vita individuali.
- obiettivo del Partito Democratico debba essere la piena e buona occupazione, dei giovani e delle donne in particolare, dentro un processo di innalzamento della partecipazione attiva al mercato del lavoro dove l'integrazione sociale e professionale dei lavoratori immigrati, la lotta al lavoro nero e all'insicurezza sul lavoro, devono diventare il vero investimento per accrescere, accanto a quelli di innovazione, di crescita imprenditoriale e di governance di sistema territoriale, la produttività e la competitività del sistema paese.
- il sistema di valori, i programmi e le politiche richiamate dovrebbero caratterizzare il nuovo Partito Democratico e che la costruzione del nuovo soggetto politico debba fondarsi su una partecipazione attiva, ampia, convinta e passionale. Non dovrà essere una fusione fredda tra gruppi dirigenti o promossa solo dagli eletti o dal popolo delle primarie ma diventare l'occasione per una aperta e fertile discussione di massa, tesa a rinnovare i rapporti con la società e le persone, i corpi economici e sociali intermedi, tra cui il sindacato, le associazioni di impresa e quelle di volontariato. Il processo di creazione del nuovo soggetto politico deve diventare una grande occasione per progettare e realizzare una nuova rappresentanza politica del lavoro di un nuovo blocco sociale, responsabile e solidale, centrato sul lavoro, sia esso economicamente dipendente, autonomo, professionale e autoimprenditoriale.

Bologna e l'Emilia Romagna devono poter dare un forte contributo alla formazione del Partito Democratico utilizzando tutti gli strumenti politici e istituzionali a disposizione e contribuire a progettare sia il contenitore (classe dirigente, forma organizzativa etc.) che i contenuti e le alleanze possibili attraverso una diretta partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori al processo di formazione del nuovo soggetto riformista.

Aderiscono:

Alberti Carla, Amodeo Paolo, Andreon Fabio, Baraldi Francesca, Bassi Luciano, Bastia Angela, Benni Marco, Bergamini Vanes, Bertocchi Andrea, Biavati Brunetta, Bittini Loretta, Bolognini Katia, Bonabieri Federica, Bonora Roberto, Borgatti Stefano, Borioni Massimo, Bortolotti Catia, Bosso Massimo, Caravita Giancarlo, Carletti Mirco, Cassanelli Stefano, Cavallieri Paolo, Cavicchioli Maurizio, Cecere Francesco, Cerbai Giuliano, Cevenini Barbara, Cevenini Mirco, Chiarini Nadia, Cifariello Gennaro, Cioni Cristina, Ciriaci Maria Grazia, Cocchi Alberto, Coriambi Devis, Cornetto Rita, D'Alesio Sergio, D'Alio Raffaele, Danielli Gianni, De Angelis Tiziana, De Giovanni Mirco, Deggiovanni Piero, Degli Esposti Claudia, Derosa Domenico, Di Silvestre Sonia, Diamanti Monica, Felicani Claudio, Franceschini Turrigo, Frasinetti Ethel, Gallo Sandra, Gamberini Claudia, Gamberini Laura, Gamberini Sandra, Gandolfi Claudio, Garofani Andrea, Giardina Nicoletta, Giustozzi Elena, Golfarelli Lalla, Graziani Roberta, Gruppuso Annamaria, Gubellini Massimo, Guerra Giorgio, Guiduzzi Walter, Krikelis Melina, Lama Rossella, Lambertini Loris, Landuzzi Mirella, Lazzari Franco, Lazzarin Guglielmina, Lenzi Daniele, Lodi Lidia, Lolli Silvia, Lonardo Emilio, Maccaferri Davide, Magnani Angela, Magnoni Gabriella, Malaguti Monica, Mancini Paolo, Marchesini Angelo, Marchetti Alfredo, Marega Roberto, Marsili Lidia, Martelli Cinzia, Mastellari Silvia, Melega Emanuela, Merli Mauro, Miani Mattia, Michelini Elio, Mingardi Stefano, Minghini Cesare, Moratto Massimo, Moreno Costanzo, Moretto Tullia, Muciarelli Pier Angelo, Naldi Bruna, Nasi Diego, Negroni Alessandra, Nicolai Michele, Opado Domenico, Pancaldi Vanni, Paolino Luigi, Pastorelli Daniele, Patrese Silvia, Pedrazzi Vito, Pieralli Lucilla, Pizzi Bruno, Polacchini Oreste, Pollacchini Patrizia, Ramponi Carmen, Resta Antonio, Ricciardelli Maurizio, Rizzo Pasquale, Rossi Andrea, Saetti Serena, Sarti Fabrizio, Sassatelli Marco, Sassi Sauro, Scolari Federico, Sedioli Giovanni, Sissa Franco, Sogliani Federico, Sozzi Romolo, Stanzani Luca, Succi Paolo, Tavanti Angiolo, Tinto Giovanni, Torchi Emanuela, Tozzi Caterina, Turrini Guido, Vandelli Luciano, Veronesi Isaura, Vignudelli Matteo, Viviani Fausto, Zavatti Rosanna.

Gli aderenti a questo appello invitano le lavoratrici e i lavoratori a partecipare in modo attivo a tale processo costitutivo e a sottoscrivere il Manifesto

**Mercoledì 19 luglio 2006 alle ore 21
presso la Sala Corticelli Via Andreini, 6 - Bologna**

Incontro di presentazione del Manifesto con i segretari provinciali dei Democratici di Sinistra, della Margherita e dei Repubblicani Europei di Bologna